

## I DISABILI LAVORATORI AL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO: QUANTIFICAZIONE E LINEE D'AZIONE

**Renzo Remotti, membro CUG MiBACT**

Obiettivo della presente analisi è quantificare il bacino di possibili interventi a favore del personale disabile del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (di seguito MiBACT) per attuare azioni a favore di questa fascia di personale.

I dati sono stati tratti da data set ufficiali e pubblici e, conseguentemente, liberamente utilizzabili. Inoltre per offrire un confronto oggettivo si sono analizzati dati inerenti tutta la pubblica amministrazione italiana.

Al momento sul sito <http://www.dati.gov.it> è stato pubblicato in data 3 giugno 2015 il data set relativo ai permessi della l. 5 febbraio 1992 n. 104 s.m.i. del solo anno 2011 (di seguito PERLAPA), perciò l'analisi si riferirà a quell'anno.

Il documento individua quattro categorie di fruitori di permessi, tutte suddivise in maschi, femmine e maschi+femmine:

1. Dipendenti con permesso personale, ossia disabili totali, fruitori di tre giorni mensili o di due ore giornaliere (art. 33 comma 3 l. citata);
2. Dipendenti con permessi personali, ovvero disabili parziali con permessi riguardanti cure mediche, fisioterapia etc.
3. Dipendenti con permessi per parenti e affini, comprendenti i dipendenti che assistono parenti disabili;
4. Dipendenti con permessi personali e per parenti e affini. Si tratta di quei disabili che assistono parenti disabili, fruendo perciò sia di permessi personali sia di permessi per l'assistenza.

Nell'analisi non si terrà conto della categoria n. 4, in quanto il numero risulta essere uguale ai "Dipendenti con permessi per parenti affini". Si presume che il risultato possa essere dovuto a un errore di rilevazione. Le percentuali verranno arrotondate senza decimali.

Sulla base del conto annuale redatto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito MEF) (<http://www.contoannuale.tesoro.it>) nel 2011 i dipendenti totali della pubblica amministrazione erano 3.283.787, di cui il 45 % uomini e il 55 % donne. I dipendenti fruitori di permessi rispetto al totale dei dipendenti pubblici risultano essere 591.410, pari al 18 %, di cui:

- 9 % Dipendenti con permesso;
- 1 % Dipendenti con permesso personale;
- 8 % Dipendenti con permessi per parenti e affini.

Da questi dati emerge già un risultato inatteso. I dipendenti pubblici con disabilità totale sono pari al 9 %, ovvero 295.425. Si pensi che il comune di Firenze nel medesimo anno dai dati ISTAT risulta abitato da una popolazione di poco superiore a 300.000.

Ad analoghe conclusioni si può giungere per quanto riguarda il MiBACT.

Secondo il Piano della performance 2011/2013 (<http://www.beniculturali.it>) i dipendenti nel 2011 erano 20.472 (0,62 % sul totale dei dipendenti pubblici), di cui il 48 % uomini e 52 % donne.

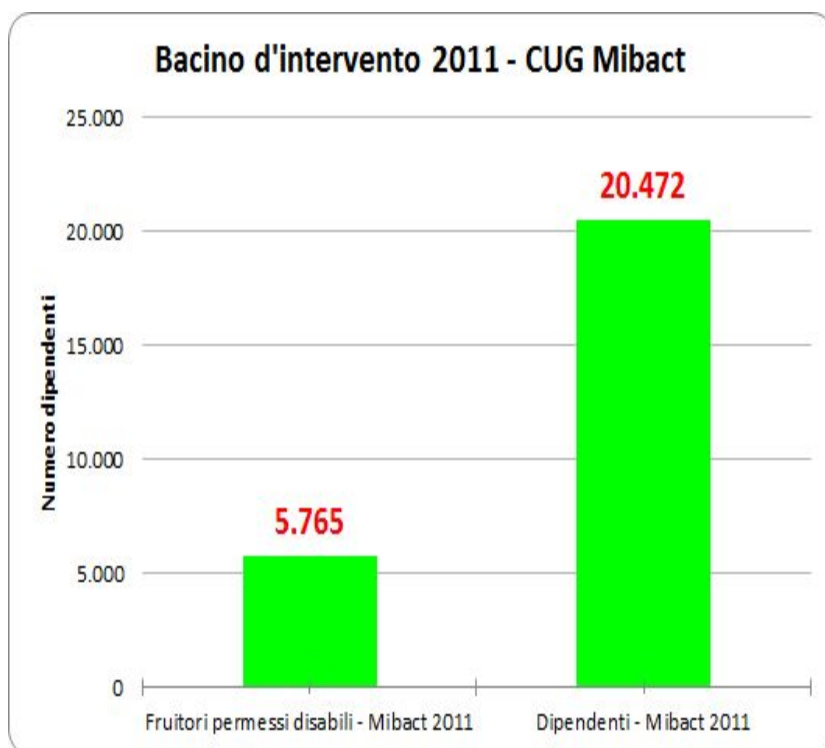
Per quanto concerne il personale con disabilità la popolazione dipendente al MiBACT è maggiore rispetto alla pubblica amministrazione.

Più precisamente dal dataset sopra citato, rispetto al numero totale di dipendenti MiBACT risulta:

- 14 % Dipendenti con permesso;
- 2 % Dipendenti con permesso personale;
- 12 % Dipendenti con permessi per parenti e affini.

In sintesi i dipendenti con disabilità totale nel MiBACT erano pari al 14 %, pari a 2.874 disabili, a fronte del 9 % della pubblica amministrazione. Peraltro i fruitori di permessi relativi alla l. 104/92 s.m.i. risultavano pari al 28 %, ovvero 5.765.

Benché come detto non vi siano dati aggiornati per il personale dipendente disabile, si può concludere che dal 2011 al 2015 la variazione, seppur in diminuzione, non è tale da ritenere che il bacino indicato possa essere sensibilmente variato.



Infatti nel 2014, ultimo anno di cui si possiedono dati generali sul numero di dipendenti pubblici, secondo il conto annuale del MEF i dipendenti risultavano essere 3.253.067, con 44 % maschi e 56 % femmine. La diminuzione è irrilevante, pari a - 0,94 %. Molto maggiore la diminuzione del personale nel MiBACT. Secondo il piano delle performance 2014/2016 redatto dall'OIV MiBACT i dipendenti nel 2014 erano 19.241, con una diminuzione pari a - 6

%. Nel 2015 la quantità rimase pressoché invariata passando a 19.242.

Quantificato il bacino d'utenza è ora necessario approfondire le problematiche inerenti il personale con disabilità. Mancano informazioni sulla condizione lavorativa dei disabili nel MiBACT.

Si propone, perciò, di realizzare entro il 2020, anno di conclusione del mandato dell'attuale CUG, quattro step.

#### **Primo step (entro Marzo 2017)**

Se autorizzato dalla Direzione Generale del personale MiBACT, si predisporrà un breve questionario anonimo che permetta di comprendere meglio il livello di qualità lavorativo dei dipendenti disabili. Le domande dovranno chiarire bisogni ed aspettative legittime di questo personale. Perciò il questionario si dovrà focalizzare su modalità di accesso nel MiBACT (assunzione diretta etc.), mansioni ricoperte, eventuali criticità nel fruire dei permessi, proposte di miglioramento. Non vi sono oneri aggiuntivi, perché si utilizzeranno strumenti on line, ormai usati anche nelle Università e centri di ricerca in discipline umane. Inoltre, dato che la popolazione da studiare non è particolarmente ampia, il questionario verrà distribuito attraverso email a tutti i dipendenti disabili. In ogni caso si potrà decidere anche di utilizzare un'indagine campionaria.

**Secondo Step (entro Dicembre 2017)**

Verrà predisposta un'analisi del questionario e un piano d'intervento sulla base dei risultati ottenuti.

**Terzo Step (entro Dicembre 2018)**

Previa approvazione in seno al CUG il piano d'intervento verrà proposto alla Direzione Generale del personale, affinché possa essere prima condiviso e poi attuato.

**Quarto Step (fino a termine mandato)**

Verrà realizzato un monitoraggio annuale sullo stato di attuazione del Piano d'azione condiviso con la Direzione Generale del personale.

Asti, 4 maggio 2016